

L'INTERVISTA/ IL PRESIDENTE DELL'ANM SABELLI

“Una legge ingiusta che rende più difficile la lotta alla corruzione”

ROMA. Una legge «ingiusta», una «depenalizzazione dei reati fiscali». Compresi quelli dei vecchi processi, Berlusconi compreso. È netto il giudizio del presidente dell'Anm Rodolfo Maria Sabelli.

Una causa di non punibilità per reati gravi come la frode fiscale, se ne sentiva il bisogno?

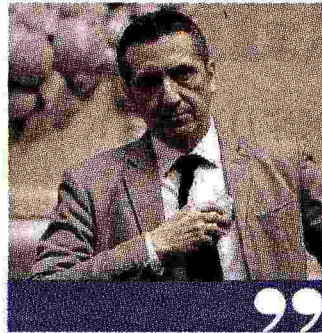
«A mio parere, assolutamente no. I problemi sono diversi, non solo il fatto che una norma simile sarebbe applicabile anche alle frodi, ma in più non è prevista una soglia massima di valore assoluto in euro, ma solo una soglia percentuale. E la non punibilità non è neanche condizionata al pagamento delle im-

poste evase e delle relative sanzioni». **È compatibile con la lotta alla corruzione?**

«Ho seri dubbi, in quanto col ricorso alle fatture inesistenti si possono costituire fondi neri da destinare al pagamento delle tangenti. Quindi fra corruzione e alcuni reati fiscali esistono molti collegamenti».

Che conseguenze comporta sui processi in corso?

«Secondo un principio cardine del sistema penale, quando una legge successiva stabilisce che un fatto non costituisce più reato, si applica anche ai fatti già commessi e anche a quelli per i quali ci sia già stata una sentenza definitiva di



Siamo in presenza di una depenalizzazione dei reati fiscali

RODOLFO MARIA SABELLI
PRESIDENTE DELL'ANM

condanna».

In quest'ultimo caso che succede? Il processo si riapre? La pena resta?

«Se vi è stata sentenza irrevocabile si apre il cosiddetto incidente di esecuzione, nel quale i giudici valu-

tano se si deve o no revocare la sentenza di condanna».

Si applica anche a Berlusconi...

«Se, nel suo caso, non è stata raggiunta la soglia del 3%, ritengo che la legge lo riguarderebbe. Ma sia chiaro che, da giurista e al di là del singolo caso politico, ritengo che questa non sarebbe affatto una legge giusta».

Perché?

«Soprattutto perché si configura di fatto come una parziale depenalizzazione di reati gravi, specialmente quelli di frode».

Che fine fa la condanna a 4 anni di Berlusconi e l'interdizione?

«Tutte le condanne, compresa la sua, potrebbero essere revocate. Di conseguenza cesserebbero gli effetti penali, interdizione compresa».

E la non candidabilità alle cariche politiche per 6 anni dovuta alla Severino?

«Sarebbe ragionevole immaginare che, una volta venuta meno la condanna, cada di conseguenza anche l'incandidabilità».

(l.mi.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
www.repubblica.it
www.governo.it

